

Letterina



REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di OTTOBRE - Anno XIV

"Cari figli, insistentemente lavorate con gioia sulla vostra conversione.

Offrite tutte le vostre gioie e tristezze al Mio Cuore Immacolato cosicchè vi possa guidare tutti a Mio Figlio prediletto, affinché nel Suo Cuore troviate la gioia.

Sono con voi per insegnarvi e guidarvi verso l'eternità. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata."



Messaggio del 25 settembre 2009

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

*Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.* (primi anni delle apparizioni)

MESSAGGIO DATO A MIRJANA IL 2 settembre 2009

"Cari figli!

Oggi con cuore materno vi invito ad imparare a perdonare totalmente ed incondizionatamente.

Patite ingiustizie, tradimenti e persecuzioni, ma per mezzo di questo siete più vicini e più graditi a Dio.

Figli miei, pregate per il dono dell'amore, solo l'amore perdona tutto, come perdona Mio Figlio, seguitelo.

Io sono in mezzo a voi e prego perché quando arriverete davanti al Padre vostro possiate dire: Eccomi, Padre, ho seguito Tuo Figlio, ho avuto amore e ho perdonato di cuore perché ho creduto nel Tuo giudizio, ho confidato in Te.

Vi ringrazio!"

Benedetto XVI nel suo “Gesù di Nazaret - Ed. Rizzoli”-ci aiuta, con le sue riflessioni, ad entrare nella preghiera del

“PADRE NOSTRO” “Venga il Tuo regno”

Riflettendo sulla domanda relativa al regno di Dio ci torneranno in mente tutte le considerazioni che abbiamo fatto in precedenza sull'espressione “regno di Dio”. Con questa domanda riconosciamo anzitutto il primato di Dio: **dove Lui non c'è, niente può essere buono**. Dove non si vede Dio, decade l'uomo e decade il mondo. E' in questo senso che il Signore ci dice: “Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta” (Mt 6,33). Con questa parola viene stabilito un ordine di priorità per l'agire umano, per il nostro atteggiamento nella vita di tutti i giorni.

Non ci viene affatto promesso un paese della cuccagna per il caso che si sia più o in qualche modo desiderosi del regno di Dio. Non viene prospettato alcun automatismo di un mondo funzionante come quello proposto nell'utopia della società senza classi, nella quale tutto dovrebbe andar bene da sé, solo perché non esiste la proprietà privata. Gesù non ci offre ricette così facili. Stabilisce piuttosto - come detto - una priorità decisiva per tutto: “regno di Dio” vuol dire “signoria di Dio” e ciò significa che la sua volontà è assunta come criterio. Questa volontà crea giustizia, nella quale è insito che noi riconosciamo a Dio il suo diritto e in ciò troviamo il criterio su cui misurare il diritto tra gli uomini.

L'ordine delle priorità che Gesù qui ci indica può ricordarci la narrazione veterotestamentaria circa la prima preghiera di Salomone dopo la sua intronizzazione. Lì si racconta che il Signore di notte apparve in sogno al re e gli concesse di porgli una richiesta per la quale gli assicurava l'esaudimento. Un classico tema dei sogni dell'umanità! Che cosa chiede Salomone? “Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male” (1 Re 3,9).

Dio lo loda perché non ha chiesto – come sarebbe stato spontaneo – né ricchezza, né beni, né gloria, né la morte dei suoi nemici e neppure una lunga vita (cfr. 2 Cr 1,11), ma la cosa veramente essenziale: il cuore docile, la capacità di distinguere il bene dal male. E perciò Salomone ottiene poi anche il resto in aggiunta. Con la domanda: “venga il Tuo regno” (non il nostro!) il Signore vuole condurci proprio a questo modo di pregare e di stabilire le priorità del nostro agire. La prima cosa, quella essenziale, è il cuore docile, perché sia Dio a regnare e non noi. Il regno di Dio viene attraverso il cuore docile. Questa è la sua via. E per questo noi dobbiamo pregare sempre.

A partire dall'incontro con Cristo questa domanda assume una valenza ancora più profonda, diventa ancora più concreta. Abbiamo visto che Gesù è il regno di Dio in persona; dove è Lui, là è “regno di Dio”. Così la domanda per avere il cuore docile è divenuta la domanda per la comunione con Gesù Cristo, la domanda di poter diventare sempre di più “uno” con Lui (cfr. Gal 3,28). E' la domanda per la vera sequela, che diventa comunione e ci rende un solo corpo con Lui. Reinhold Schneider lo ha espresso in modo penetrante: “La vita di questo regno è la prosecuzione della vita di Cristo nei suoi; nel cuore che non viene più alimentato dalla forza vitale di Cristo, il regno finisce; nel cuore che da essa viene toccato e trasformato, comincia [...] Le radici dell'albero inestirpabile cercano di penetrare in ogni cuore. Il regno è uno; sussiste soltanto mediante il Signore che è la sua vita, la sua forza, il suo centro...” (p. 31s). Pregare per il regno di Dio significa dire a Gesù: Facci essere tuoi, Signore! Pervadici, vivi in noi; raccogli nel Tuo Corpo l'umanità dispersa, affinché tutto in Te tutto venga sottomesso a Dio e Tu poi possa consegnare l'universo al Padre, cosicché “Dio sia tutto in tutti” (1 Cor 15,26-28).

I nostri incontri MENSILI

Ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**

Chiesa della “**VISITAZIONE**” Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

Ogni **terzo SABATO** del mese - ore **16,00**

Monastero delle “**SACRAMENTINE**” - Via Byron (da Via Albaro)

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

- **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

- **L'EUCARESTIA**

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

- **LA BIBBIA**

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

- **IL DIGIUNO**

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”.

- **LA CONFESSIONE MENSILE**

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

Chiesa di “**S. STEFANO**”

Via XX Settembre (Ponte Monumentale)

Ogni mercoledì ore 16,00

Accoglienza, meditazione dei messaggi, S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del “**TABERNACOLO**”

Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)

C.so Europa - Angolo Famacia notturna

Ogni venerdì ore 21,00

Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI ore 21,00

Chiesa **S.MARCELLINO**
Via Bologna

GIOVEDI ore 17,30

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI ore 20,30

Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)

GIOVEDI ore 21,00

Chiesa **San NICOLA**
Sestri Ponente (strada per Borzoli)

LUNEDI ore 15,30

Chiesa **PAROCCHIALE**
Torriglia

MERCOLEDI ore 20,30

Chiesa **SACRO CUORE**
Chiavari
c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

ACCOGLIAMO i MESSAGGI di MARIA

Continuiamo nella meditazione di quei messaggi che abbiamo forse si ascoltato, ma probabilmente abbiamo dimenticato.

A partire da quelli dati nel III millennio, vogliamo riproporre una frase che la Madonna ha dato mese per mese, rimandando poi ciascuno a verificare il messaggio completo e se siamo stati sempre in sintonia con la Sua Parola.

Questo mese riportiamo i messaggi relativi all'anno 2005.

25 gennaio 2005: “Cari figli, in questo tempo di grazia di nuovo vi invito alla preghiera. Pregate, figlioli, per l'unità dei cristiani affinché siate tutti un cuore solo. L'unità sarà reale tra di voi nella misura in cui voi pregherete e perdonerete. Non dimenticate: l'amore vincerà solo se pregherete e i vostri cuori si apriranno. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata”.

25 febbraio 2005: “Cari figli, oggi vi invito a essere le Mie mani tese in questo mondo che mette Dio all'ultimo posto. Voi, figlioli, mettete Dio al primo posto nella vostra vita. Dio vi benedirà e vi darà la forza di testimoniare il Dio d'amore e di pace.(...)”

25 marzo 2005: “(...) Gesù risorto sarà con voi e voi sarete i Suoi testimoni. Io gioirò con voi e vi proteggerò col Mio manto materno. Particolarmente, figlioli, guarderò con amore la vostra conversione quotidiana.(...)”

25 aprile 2005: “Cari figli, anche oggi vi invito a rinnovare la preghiera nelle vostre famiglie. Con la preghiera e la lettura della Sacra Scrittura entri nella vostra famiglia lo Spirito Santo che vi rinnoverà. Così diventerete insegnanti della fede nella vostra famiglia. (...)”

25 maggio 2005: “Cari figli, di nuovo vi invito a vivere nell'umiltà i miei messaggi. (...) Figlioli, siate segno per coloro che sono lontani da Dio e dal Suo amore. (...)”

25 giugno 2005: “Cari figli, oggi vi ringrazio per ogni vostro sacrificio che avete offerto per le Mie intenzioni. Vi invito, figlioli, a essere Mie apostoli di pace e d'amore nelle vostre famiglie e nel mondo. Pregate che lo Spirito Santo vi illumini e vi guidi sulla via della santità. (...)”

25 luglio 2005: “Cari figli, anche oggi vi invito a riempire la vostra giornata con brevi e ardenti preghiere. Quando pregate il vostro cuore è aperto e Dio vi ama con amore particolare e vi dona grazie particolari. Perciò utilizzate questo tempo di grazia e dedicatelo a Dio come mai prima d'ora. Fate novene di digiuno e di rinunce affinché satana sia lontano da voi e la grazia sia intorno a voi. Io vi sono vicina e intercedo presso Dio per ognuno di voi. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”

25 agosto 2005: “Cari figli, anche oggi vi invito a vivere i Miei messaggi. Dio vi ha donato questo tempo come tempo di grazia perciò, figlioli, sfruttate ogni momento e pregate, pregate, pregate. (...)”

25 settembre 2005: “Cari figli, anche se siete lontani dal Mio cuore vi chiamo nell'amore: convertitevi. Non dimenticate: Io sono vostra Madre e sento dolore per ognuno di voi che è lontano dal Mio cuore, ma Io non vi abbandono. Credo che possiate lasciare la via del peccato e decidervi per la santità. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata”.

25 ottobre 2005: “Figlioli, credete, pregate e amate e Dio vi sarà vicino. Vi donerà tutte le grazie che da Lui cercate. Io sono per voi dono, poiché Dio mi permette di essere con voi di giorno in giorno e amare ognuno di voi con amore infinito. Perciò, figlioli, nella preghiera e nell'umiltà aprite i vostri cuori e siate testimoni della **Mia Presenza**. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata”.

25 novembre 2005: “Cari figli, anche oggi vi invito pregate, pregate, pregate fino a che la preghiera non diventi vita. Figlioli, in questo tempo in modo particolare prego davanti a Dio affinché vi doni il dono della fede. Solo nella fede scoprirete la gioia del dono della vita che Dio vi ha donato. Il vostro cuore sarà gioioso pensando all'eternità. (...)”

25 dicembre 2005: “(...) Figlioli, in modo particolare oggi vi invito a essere Miei portatori di pace in questo mondo senza pace. Dio vi benedirà. Figlioli, non dimenticate: Io sono vostra Madre. Col piccolo Gesù tra le Mie braccia vi benedico tutti con una speciale benedizione. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata”.

VERGINITA' di GIUSEPPE e AFFINITA' SPIRITUALE con MARIA

Spunti dal dizionario di Mariologia di De Fiores e Meo Ed. EP

Il risultato della riflessione teologica affiora progressivamente superando l'ipoteca ereditata dagli apocrifi, che immaginano un primo matrimonio di Giuseppe, da cui sarebbero nati i "fratelli di Gesù", antecedentemente al matrimonio con Maria. Per garantire la sua continenza e la verginità della sposa, Giuseppe è presentato come un vecchio vedovo di 89 anni: immagine che avrà enorme successo nell'iconografia del santo.

Non mancano le reazioni dei padri, specialmente latini, contro queste ipotesi che mal si compongono con i vangeli. Girolamo, rifiutando un primo matrimonio, di cui non c'è traccia nella Scrittura, conclude che Giuseppe, "ritenuto degno di essere chiamato padre del Signore, sia vissuto verginalmente con Maria". Lo Pseudo-Massimo di Torino parla a sua volta di Giuseppe come di un "giovane": una tesi che verrà riproposta con chiarezza da F. Suarez, motivandola tra l'altro dal fatto che "bisognò che Giuseppe fosse in età idonea a generare, altrimenti la fama e la stima della Vergine non si sarebbe potuta conservare illesa sotto la sua ombra".

Come la verginità di Giuseppe si impose tra i teologi, così la sua giovane età fece ingresso in parecchie raffigurazioni, tra cui quella celebre dello Sposalizio di Maria di Raffaello (Milano Brera) che presenta Giuseppe come una bellissima figura virile.

Riflettendo sulla verginità di Maria e sui mutui doveri dei coniugi, per cui uno non può votare la continenza senza il consenso dell'altro, s. Tommaso deduce che Maria deve essersi consacrata a Dio "assieme a Giuseppe". Poiché la verginità è donazione a Dio (cf 1 Cor 7,32), se Dio ha voluto il matrimonio verginale di Maria e Giuseppe, ciò fu perché si aiutassero reciprocamente a donarsi insieme a Dio. Tenendo conto del concetto di matrimonio,

caratterizzato dalla "indivisibile unione degli animi", dalla "amicizia e scambievole dedizione dei coniugi", dalla "unione dei corpi come degli animi", tanto che "l'unione dell'uomo e della donna per mezzo del matrimonio è massima, essendo e delle anime e dei corpi", come non presupporre per il matrimonio 'meglio riuscito' della storia, perché finalizzato dalla stessa sapienza di Dio all'incarnazione, la massima affinità spirituale tra i due coniugi?

L'amore di amicizia, che caratterizza i coniugi, suppone la somiglianza o la richiede. "Per il fatto che due sono simili, quasi da avere lo stesso essere, sono in qualche modo uno in quell'essere...E perciò l'affetto di uno tende verso l'altro come a se stesso e vuole per lui il bene come a se stesso".

Poiché non è pensabile che tutto questo non si sia realizzato nel matrimonio i cui partners furono scelti da Dio stesso, sono nel vero quei teologi che attribuiscono a Maria il più grande amore per S. Giuseppe. Tra questi, Bernardino da Siena: "Tutto considerato non oserei dire che la b. Vergine non abbia amato Giuseppe quanto ogni altra creatura o al di sopra, dopo il benedetto frutto del suo ventre, Gesù". Similmente il domenicano milanese Isidoro de Isolani (= 1528) afferma: "Considerando la b. Vergine che per volere divino aveva preso in sposo Giuseppe, si accendeva sempre più nella sua celeste carità".

Non era ignara la Vergine di quel dogma, che anche naturalmente può conoscere chiunque, pur se di rude ingegno: Ciò che Dio congiunse, l'uomo non lo separi" (Mt 10.9)". Infine così si esprime Giovanni da Cartagena: "Poiché Maria, tra tutti perfettissima, fu coniuge e lo fu perfettissimamente, ne segue che Ella amò il Suo sposo Giuseppe più che i martiri, i confessori, i vergini, i patriarchi, i profeti, gli apostoli e le celesti gerarchie degli angeli, così da essere con lui un unico cuore e un'anima sola, non solamente per l'unità del vincolo coniugale, ma anche per l'ardentissimo amore dell'unione dello spirito". La familiare e particolare mutua convivenza fu causa in Maria e Giuseppe di maggiore stima e santità. Bernardino da Siena riguardo all'amore di Maria per Giuseppe afferma: "La Vergine sapeva che questo uomo le era stato dato dallo Spirito Santo per partecipare con Lei nell'amore della carità; perciò credo che lo amasse sincerissimamente con l'affetto di tutto il cuore".

BENEDETTO XVI

dall'Angelus del 13 settembre 2009

La Parola di Dio ci interpella con due questioni cruciali che riassumerei così: “Chi è per te Gesù di Nazaret?”. E poi: “La tua fede si traduce in opere oppure no?”. La prima domanda la troviamo nel Vangelo odierno, là dove Gesù chiede ai suoi discepoli: “Voi, chi dite che io sia?” (Mc 8,29).

La risposta di Pietro è netta e immediata: “Tu sei il Cristo”, cioè il Messia, il consacrato di Dio mandato a salvare il suo popolo. Pietro e gli altri apostoli, dunque, a differenza della maggior parte della gente, credono che Gesù non sia solo un grande maestro, o un profeta, ma molto di più. Hanno fede: credono che in Lui è presente e opera Dio.

Subito dopo questa professione di fede, però, quando Gesù per la prima volta annuncia apertamente che dovrà patire ed essere ucciso, lo stesso Pietro si oppone alla prospettiva di sofferenza e di morte. Gesù allora deve rimproverarlo con forza, per fargli capire che non basta credere che Lui è Dio, ma spinti dalla carità bisogna seguirlo sulla sua stessa strada, quella della croce (cfr Mc 8,31-33).

Gesù non è venuto a insegnarci una filosofia, ma a mostrarci una via, anzi, la via che conduce alla vita.

Questa via è l'amore, che è l'espressione della vera fede. Se uno ama il prossimo con cuore puro e generoso, vuol dire che conosce veramente Dio.

Se invece uno dice di avere fede, ma non ama i fratelli, non è un vero credente. Dio non abita in lui. Lo afferma chiaramente san Giacomo nella seconda lettura della Messa di questa Domenica: “Se non è seguita dalle opere, [la fede] in se stessa è morta” (Gc 2,17).

A questo proposito, mi piace citare uno scritto di san Giovanni Crisostomo, uno dei grandi Padri della Chiesa, che il calendario liturgico ci invita oggi a ricordare. Proprio commentando il passo citato della Lettera di Giacomo egli scrive: “Uno può anche avere una retta fede nel Padre e nel Figlio, così come nello Spirito Santo, ma se non ha una retta vita, la sua fede non gli servirà per la salvezza. Quando dunque leggi nel Vangelo:

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio» (Gv 17,3), non pensare che questo verso basti a salvarci: sono necessari una vita e un comportamento purissimi” (cit. in J.A. Cramer, *Catenae graecorum Patrum in N.T.*, vol. VIII: *In Epist. Cath. et Apoc.*, Oxford 1844).

Cari amici, domani celebriamo la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, e il giorno seguente la Madonna Addolorata.

La Vergine Maria, che credette alla Parola del Signore, non perse la sua fede in Dio quando vide il suo Figlio respinto, oltraggiato e messo in croce. Rimase piuttosto accanto a Gesù, soffrendo e pregando, fino alla fine. E vide l'alba radiosa della sua Risurrezione.

Impariamo da Lei a testimoniare la nostra fede con una vita di umile servizio, pronti a pagare di persona per rimanere fedeli al Vangelo della carità e della verità, certi che nulla va perso di quanto facciamo.

LA VITA ETERNA E' GIA' INIZIATA

“Rimanete in Me ed Io in voi”

Spunti tratti dal “Credo nella Vita Eterna” di don Divo Barsotti (Ed. S. Paolo)

(...) La **reciprocità** è essenziale all'amore. In questo amore **scambievole** si realizza l'**unità**, così di fatto lo Spirito Santo è l'**Unità** del Padre e del Figlio.

Prima di tutto, dunque, la vita eterna è amore. Ma quale amore? E' certo prima di tutto l'amore di Dio, perché è Lui che **per primo** ci ama: ci ha amato fin dall'eternità, anche prima che fossimo e per questo **ci ha voluto nel tempo**, e una volta che Egli ci ha creato, ci amerà per sempre, perché tutto quello che Egli ha creato, mai più sarà distrutto. Quello che Egli vuole, lo vuole per sempre: il Suo amore **rimane immutabile** a realizzare la nostra permanenza eterna.

L'amore di Dio per l'uomo: ecco il primo contenuto della vita eterna. La vita eterna è fondamentalmente questo amore che fa immanente Dio in noi e noi in Dio. “Rimante in Me ed Io in voi”. **Rimanete: questa dimora è la stessa eternità. Perché rimaniamo in Colui che è eterno, noi possediamo la vita eterna; perché rimaniamo nel Suo amore eterno, noi partecipiamo della Sua eternità.**

Non possiamo essere nell'amore se non “**rimaniamo**”: il rimanere nell'amore è **atto dell'uomo**. Per essere amati bisogna **rimanere** nell'amore. **Non basta accogliere l'amore, il nostro essere è un rimanere in Dio**, il nostro amore è un rimanere in Dio, il nostro amore è un rimanere nell'Amore. Amare Dio vuol dire lasciarsi amare, **rimanere** nel Suo amore e **rimanere nell'amore è la vita eterna.**

Se questa è la vita eterna, **già la viviamo. Non sarebbe eterna se fosse futura: l'eternità conosce solo il presente.** Già viviamo l'eternità perché viviamo nell'amore, già siamo concittadini dei Santi, come dice San Paolo agli Efesini.

Come il Padre vive nel Figlio e il Figlio nel Padre, così ciascuno di noi vive in Dio e Dio in noi. Non è questo l'insegnamento della Scrittura?

E' una immanenza reciproca: **Dio vive nell'uomo e l'uomo vive in Dio: “Rimanete in Me ed Io in voi”.** Dio o il Cristo? E' qui il Cristo che parla, ma l'immanenza del Cristo in noi e l'immanenza di noi in Lui è perché, nell'unità del Cristo, noi partecipiamo del rapporto del Padre con il Figlio e del Figlio con il Padre. Per questo noi siamo **figli nel Figlio** e il Padre stesso ci ama. Non si moltiplicano le Persone divine: il Padre ama in noi il Figlio Suo, e noi nel Figlio siamo la lode eterna del Padre. **La vita eterna è già cominciata.** La vita eterna è Gesù Cristo. La **natura umana** assunta dal verbo è unita inseparabilmente alla **natura divina**. La Persona del Verbo, per questo mistero, **unisce il tempo e l'eternità**, fa del tempo medesimo il Sacramento della vita divina. La vita eterna dei Santi non è abisso divino in cui l'uomo precipita e affonda, è la “stessa loro vita”, ma **inseparabile dalla vita divina**, totalmente investita e penetrata dalla Luce di Dio. “Abbiamo conosciuto l'amore”. L'amore è **atto di libertà** e suppone la **libertà** dell'amato. Se consenti all'amore e ti lasci amare da Dio, **in te si prolunga il mistero della incarnazione divina** e come il Figlio di Dio vive nella natura assunta dalla Sua vita, così tu **in Dio ora possiedi la vita eterna.** Il cristiano non vive più soltanto nel tempo: nel suo atto anche un bambino in Cristo trascende il tempo e la storia e tocca Dio. Di fatto, come per l'incarnazione del Figlio, **Dio vive nel tempo e rimane nell'eternità**, così l'uomo rimanendo nel tempo, **in Cristo vive l'eternità stessa di Dio.** Ed è questa la **salvezza**: una comunione con Dio che ha il suo fondamento nel mistero dell'incarnazione, ma si realizza nel **consenso** che ciascun uomo deve dare all'Amore. E' in questo **consenso** che l'amore del Padre per il Figlio raggiunge ogni uomo che diviene **Uno col Cristo.** La vita eterna è dunque questo amore che accogli ora e qui, ma è eterno e **ti fa eterno.** Non ti si chiede di amare, perché amare è soltanto voler essere amato e rimanere nell'Amore. I Santi sono coloro che hanno creduto all'amore. Che cos'è la loro vita? Spesso un nulla allo sguardo degli uomini, ma essi sono grandi in tutto l'amore di Dio nel quale essi hanno creduto, al quale Amore essi si sono **abbandonati lasciandosi amare.** Santi sono coloro che hanno creduto all'Amore, e hanno risposto con l'**aprirsi totalmente** a questo amore. ./.

questo amore. Il cristiano autentico è colui che **supera i condizionamenti propri della vita terrestre**, perché si affida all'amore di Dio, perché **si apre all'amore di Dio!** Nessuna malattia, nessuna tribolazione, nessuna difficoltà, nessun peccato ci impedisce di essere amati: Dio si compiace di effondere la Sua Misericordia **nell'abisso più profondo della miseria**. Non sono i peccati che impediscono a Dio di amare, dal momento che il Figlio di Dio si è fatto uomo e ha voluto assumere con la natura umana l'universale **responsabilità del peccato**. Siamo noi che nel peccato **ci rifiutiamo di essere amati**, ci chiudiamo in noi stessi, **rifiutiamo la misericordia, rifiutiamo il perdono**.

Giornata di ringraziamento

Solennità di CRISTO RE

Domenica 22 Novembre

Ore 12,00 S. Messa

segue Pranzo comunitario, Proiezione video,
S. Rosario, Adorazione Eucaristica

Per informazioni: Giovanni 335 5863226
Concetta 340 5853453

Sabato 10 Ottobre

Incontro di preghiera a Erba (Como)

con don Giovanni D'Ercole, padre Peter e le veggenti Marja e Mirjana

Pulman in partenza da Genova

Per prenotazioni: Giovanni 335 5863226 - Concetta 340 5853453



PELLEGRINAGGI *Medjugorje 2009*

In partenza da Genova e Liguria

Possibilità di salita i caselli lungo l'itinerario GE - Trieste

30 Ottobre - 5 Novembre

Pellegrinaggi di Capodanno

29 Dicembre - 4 Gennaio

30 Dicembre - 4 Gennaio

La quota comprende anche una **sosta intermedia**
IN ALBERGO con cena, pernottamento e
prima colazione sia all'Andata che al Ritorno

7 giorni - € 310,00 — 6 giorni - € 270,00

Organizzazione Tecnica: Universal Italiana Tregi sas

SCONTO FAMIGLIE & SCONTO GIOVANI

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

info@medjugorjegenova.it